

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Gujarat Fluorochemicals Ltd.

N° Versione: **9.5**

Scheda di Sicurezza (Conforme al Regolamento (UE) N. 2015/830)

Data di emissione: **22/06/2021**

Data di stampa: **22/06/2021**

S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F
Sinonimi	Non Disponibile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Additivo per la lavorazione dei polimeri
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome registrato della società	Gujarat Fluorochemicals Ltd.
Indirizzo	12/A, GIDC, Dahej Industrial Estate, India
Telefono	+91-2641-618333
Fax	+91-2641-618012
Sito web	www.inolub.com
Email	inolub@gfl.co.in

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Gujarat Fluorochemicals Ltd
Telefono di Emergenza	+91-2641-618080-81
Altri numeri di emergenza telefonica	US: +1-512-446-770; EU: +49 40808074668

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP] [1]	Non Applicabile
--	-----------------

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	Non Applicabile
--------------------------------	-----------------

PAROLA SEGNALE	NON APPLICABILE
-----------------------	------------------------

Dichiarazioni di Pericolo

Non Applicabile

Dichiarazioni aggiuntive

EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
---------------	---

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Dichiarazioni Precauzionali: Prevenzione

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Risposta

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Stoccaggio

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Smaltimento

Non Applicabile

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Può causare malesseri al tratto respiratorio*.

Esposizione può causare effetti irreversibili*.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1. Sostanze**

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscele

1. Numero CAS 2. No EC	% [peso]	Nome	Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP]
1.9011-17-0 2. Non Disponibile	<95	Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	Non Applicabile
1.14807-96-6 2. Non Disponibile	<10	Talco	Non Applicabile
1.7631-86-9 2.231-545-4	<2	Silice amorfa	Non Applicabile
Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione			

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto con gli occhi	<p>Se questo prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire l'area colpita con acqua. ▶ Se l'irritazione continua, consultare un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto deve essere effettuata solo da personale abilitato. <p>Per ustioni TERMICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ NON rimuovere le lenti a contatto ▶ Stendere il paziente, su una barella se disponibile, e bendare ENTRAMBI gli occhi, facendo attenzione che la benda non preme sull'occhio colpito mettendo un tampone spesso sotto la benda, sopra e sotto l'occhio. Cercare urgentemente assistenza medica, o trasportare all'ospedale.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle o i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare la zona colpita con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Contattare un medico in caso di irritazione. <p>In caso di ustioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Applicare immediatamente acqua fredda sull'ustione sia per immersione che per fasciatura con un panno pulito saturato.

Continued...

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

- Non rimuovere o tagliare via gli indumenti dalle aree ustionate. NON rimuovere gli indumenti che hanno aderito alla pelle poiché questo può causare un'ulteriore lesione.
- Non rompere le vesciche o rimuovere il materiale solidificato.
- Coprire velocemente la ferita con bende o panni puliti per prevenire un'ulteriore infezione e per alleviare il dolore.
- In caso di ustioni estese, lenzuola, asciugamani o federe sono ideali; lasciare dei buchi per gli occhi, naso e bocca.
- Non applicare MAI unguenti, oli, burro, ecc. su un'ustione.
- L'acqua può essere somministrata in piccole quantità se la persona è cosciente.
- L'alcol non deve essere somministrato in alcuna circostanza.
- Rassicurare.
- Trattare lo shock tenendo la persona calda e in posizione sdraiata.
- Cercare l'aiuto di un medico e avvisare il personale medico in anticipo circa la causa e l'estensione della lesione, e il tempo stimato dell'arrivo del paziente.

Per ustioni termiche:

- Decontaminare area intorno a bruciare.
- Considerare l'uso di impacchi freddi e antibiotici topici.

Per primo grado ustioni (che interessano lo strato superiore della pelle)

- Tenere bruciato pelle sotto fresca (non fredda) l'acqua corrente o immergere in acqua fredda fino a quando il dolore scompare.
- Utilizzare compresse se l'acqua corrente non è disponibile.
- Coprire con bendaggio non adesivo sterile o un panno pulito.
- Non applicare il burro o unguenti; ciò può causare infezione.

▸ Dare mitigatori over-the-dolore contatore se aumenta dolore o gonfiore, arrossamento, si verificano febbre. Per

ustioni di secondo grado (interessano primi due strati di pelle)

- Raffreddare l'ustione da immergere in acqua fredda corrente per 10-15 minuti.
- Utilizzare compresse se l'acqua corrente non è disponibile.
- Non applicare il ghiaccio in quanto ciò potrebbe abbassare la temperatura del corpo e causare ulteriori danni.
- Non rompere le vesciche o applicare burro o unguenti; ciò può causare infezione.

Proteggere burn Copertina liberamente con sterili, benda antiaderente e fissarlo in posizione con una garza o nastro.

Per evitare shock: (a meno che la persona ha una testa, al collo o infortunio alla gamba, o sarebbe causare disagio):

- Posare la persona piatta.
- Elevare i piedi di circa 12 pollici.
- Elevate bruciare area sopra il livello del cuore, se possibile.
- Coprire la persona con il cappotto o una coperta.
- Consultare un medico.

Per ustioni di terzo grado

Ottenere le cure immediate assistenza medica o di emergenza.

Nel frattempo:

- proteggere la copertura dell'area bruciare liberamente con sterili, benda antiaderente o, per grandi superfici, un foglio o altro materiale che non lascia pelucchi nella ferita.
- Separare le dita dei piedi e le dita bruciate con secchi, condimenti sterili.
- Non immergere in acqua o bruciare applicare pomate o burro; ciò può causare infezione.
- Per evitare scosse vedi sopra.
- Per una bruciatura delle vie aeree, non posizionare cuscino sotto la testa della persona quando la persona è disteso. Questo può chiudere le vie respiratorie.
- Avere una persona con una bruciatura viso sedersi.
- controllo del polso e la respirazione per il monitoraggio per lo shock fino all'arrivo dei soccorsi di emergenza arriva.

Inalazione

- Se fumi o prodotti di combustione sono inalati: spostare all'aria fresca.
- Altre misure non sono normalmente necessarie.

Ingestione

- Somministrare immediatamente un bicchiere d'acqua.
- Non sono generalmente necessarie misure di pronto soccorso. In caso di dubbio, contattare il Centro Antiveneni o un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO**5.1. Mezzi di estinzione**

NON dirigere un getto di acqua o schiuma sulla combustione di materiale fuso; questo potrebbe causare spruzzi e diffondere il fuoco. Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Continued...

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	<p>Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare un respiratore e guanti protettivi. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da fognature o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua fornita come spray sottile per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.</p>
Pericolo Incendio/Esplosione	<p>Combustibile solida che brucia ma propaga fiamma con difficoltà; si stima che la maggior parte polveri organiche sono combustibili (circa 70%) - secondo le circostanze in cui il processo di combustione si verifica, tali materiali possono causare incendi e / o esplosioni di polvere. polveri organiche quando finemente suddiviso in un range di concentrazioni indipendentemente dalle dimensioni di particelle o forma e sospeso in aria o qualche altro mezzo ossidante può formare miscele esplosive di polvere e aria e provocare incendio o esplosione di polveri (comprese esplosioni secondarie).</p> <p>Evitare la generazione di polvere, in particolare nuvole di polvere in uno spazio confinato o ventilato come polveri possono formare una miscela esplosiva con l'aria, e da qualsiasi fonte di accensione, cioè fiamma o scintilla, causerà incendi o esplosioni. nuvole di polvere generate dalla macinazione fine del solido sono un particolare pericolo; accumuli di polveri sottili (420 micron o meno) possono bruciare rapidamente e ferocemente se accesi - particelle che superano questo limite generalmente non formare nubi di polveri infiammabili; una volta iniziata, tuttavia, le particelle più grandi fino al 1400 micron di diametro contribuiranno alla propagazione di un'esplosione. Nello stesso modo come gas e vapori, polveri sotto forma di una nube sono infiammabili solo in un intervallo di concentrazioni; in linea di principio, i concetti di limite inferiore di esplosività (LEL) e il limite esplosivo superiore (UEL) sono applicabili alla polvere nuvole ma solo LEL è di uso pratico; - questo è a causa della difficoltà intrinseca di raggiungere nubi di polvere omogenea a temperature elevate (per le polveri LEL è spesso chiamato il "Minimo Explosible Concentrazione", MEC). Quando sono trattati con liquidi infiammabili / vapori / nebbie, infiammabili miscele (ibride) possono essere formati con polveri combustibili. miscele infiammabili aumenterà la velocità di aumento della pressione di esplosione e la minima energia di accensione (la quantità minima di energia necessaria per accendere nubi di polvere - MIE) sarà inferiore alla polvere pura di miscelazione di aria. Il limite inferiore di esplosività (LEL) della miscela di vapori / polvere sarà inferiore singoli LELs per i vapori / nebbie o polveri. Un'esplosione di polvere può rilasciare grandi quantità di prodotti gassosi; questo a sua volta crea un aumento di pressione successiva della forza esplosiva capace di impianti dannosi e gli edifici e le persone ferendone.</p> <p>Solitamente l'esplosione iniziale o primaria avviene in uno spazio ristretto, come macchine o impianti, e può essere di forza sufficiente a danneggiare o rottura dell'impianto. Se l'onda d'urto dell'esplosione primaria entra nell'area circostante, esso disturba gli strati di polvere regolati, formando un secondo nuvola di polvere, e spesso avviare una molto più grande esplosione secondaria. Tutte le esplosioni su larga scala sono il risultato di reazioni a catena di questo tipo. polvere secca può essere caricato elettrostaticamente per turbolenza, trasporto pneumatico, scarico, in condotti di scarico e durante il trasporto. Accumulo di carica elettrostatica può essere impedita mediante incollaggio e messa a terra. attrezzature di movimentazione polvere come depolveratori, essiccatori e mulini possono richiedere misure di protezione supplementari come esplosione sfiato. Tutte le parti mobili che entrano in contatto con questo materiale deve avere una velocità inferiore a 1 metro / sec. Un rilascio improvviso di materiali tensione statica dalla memoria o da processi, in particolare a temperature e / o pressioni elevate, può provocare l'accensione soprattutto in assenza di una fonte di accensione apparente. Un effetto importante della natura particolato di polveri è che l'area superficiale e struttura superficiale (e spesso umidità) può variare ampiamente da campione a campione, a seconda di come la polvere è stato costruito e gestito; ciò significa che è praticamente impossibile utilizzare dati di infiammabilità pubblicati nella letteratura per polveri (a differenza di quanto pubblicato per gas e vapori). temperatura di autoignizione sono spesso citati per nubi di polvere (temperatura di accensione minima (MIT)) e gli strati di polvere (temperatura di accensione strato (LIT)); LIT cade generalmente come lo spessore degli aumenti strato. I prodotti di combustione includono: monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), fluoruro di idrogeno, Altri prodotti di pirolisi tipici di materiali organici bruciati. ATTENZIONE: la contaminazione del liquido riscaldato / fuso con acqua può causare un'esplosione violenta del vapore, con dispersione di contenuto caldo.</p>

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare il contatto con pelle e occhi. ▶ Indossare guanti impermeabili e occhiali di sicurezza. ▶ Usare procedure di pulizia a secco ed evitare di generare polvere. ▶ Aspirare o spazzare. ▶ Mettere il materiale fuoriuscito in un contenitore pulito, asciutto, sigillabile ed etichettato.
------------------------------------	---

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Limitare il contatto personale usando attrezzature protettive e un respiratore per polvere. ▶ Evitare che la perdita entri in scarichi, fogne o corsi d'acqua. ▶ Evitare di generare polvere. ▶ Spazzare, spalare. Recuperare il prodotto quando possibile. ▶ Mettere i residui in sacchi di plastica etichettati o altri contenitori per l'eliminazione. ▶ In caso di contaminazione di corsi d'acqua o scarichi, informare i servizi di emergenza.
-----------------------------------	---

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolazione Sicura	<p>Limitare tutte le inutili contatto personale. Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. Utilizzare in un'area ben ventilata. Evitare il contatto con materiali incompatibili. Quando si maneggia, NON mangiare, bere o fumare. Tenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non in uso. Evitare danni fisici ai contenitori. Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'utilizzo. Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.</p> <p>Utilizzare le buone pratiche di sicurezza sul lavoro. Osservare le raccomandazioni di stoccaggio e movimentazione del produttore contenuti in questa scheda di sicurezza. L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione per garantire condizioni di lavoro sicure sono mantenute. polveri organiche quando finemente suddiviso in un range di concentrazioni indipendentemente dalle dimensioni di particelle o forma e sospeso in aria o qualche altro mezzo ossidante può formare miscele esplosive di polvere e aria e provocare incendio o esplosione di polveri (comprese esplosioni secondarie) Minimizzare polveri in sospensione ed eliminare tutte le fonti di accensione. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille e fiamme. Stabilire le buone pratiche di pulizia. Togliere la polvere depositata su base regolare con un aspirapolvere o spazzare delicata per evitare di creare nuvole di polvere. Utilizzare aspirazione continua nei punti di generazione polvere per catturare e minimizzare l'accumulo di polveri. Particolare attenzione dovrebbe essere data alle superfici orizzontali generali e nascoste per minimizzare la probabilità di un'esplosione "secondario". Secondo NFPA standard 654, strati di polvere 1/32 in. (0,8 mm) può essere sufficiente a giustificare immediata pulizia della zona. Non utilizzare i tubi dell'aria per la pulizia. Minimizzare asciutto strofinaccio onde evitare la generazione di nubi di polvere. Superfici vuoto polvere accumulare e trasferire in un'area di smaltimento chimico. Aspiratori con motori a prova di esplosione devono essere utilizzati. Controllo dei fonti di elettricità statica. Polveri o le confezioni possono accumulare cariche statiche e scarica statica può essere una fonte di accensione. sistemi di movimentazione solidi devono essere progettati secondo gli standard applicabili (ad es NFPA compreso 654 e 77) e altre linee guida nazionali. Non gettare direttamente in solventi infiammabili o in presenza di vapori infiammabili.</p> <p>L'operatore, il contenitore di confezionamento e tutte le apparecchiature devono essere collegate a terra con sistemi di incollaggio e di messa a terra elettrica. sacchetti di plastica e la plastica non possono essere messi a terra, e sacchetti antistatici non proteggere completamente contro lo sviluppo di cariche elettrostatiche. I contenitori vuoti possono contenere residui di polvere che ha il potenziale di accumulare dopo assestamento. Tali polveri possono esplodere in presenza di una fonte di accensione appropriata. Non tagliare, forare, molare o saldare tali contenitori. Inoltre garantire tale attività non viene eseguita vicino ai contenitori pieni, parzialmente vuoti o vuoti senza appropriata autorizzazione sicurezza sul lavoro o permesso.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<p>Conservare nei contenitori originali. Mantenere contenitori sigillati in modo sicuro. Conservare in luogo fresco e asciutto al riparo da condizioni ambientali estreme. Conservare lontano da materiali incompatibili e contenitori alimentari.</p> <p>Proteggere i contenitori da danni fisici e controllare regolarmente la presenza di perdite. Osservare le raccomandazioni di stoccaggio e movimentazione del produttore contenuti in questa scheda di sicurezza. Per i grandi quantità: Prendere in considerazione lo stoccaggio in aree ristrette - garantire aree di stoccaggio sono isolati da fonti di acqua comunità (tra cui acque meteoriche, acque sotterranee, laghi e corsi d'acqua). Assicurarsi che scarico accidentale di aria o acqua è oggetto di un piano di emergenza gestione delle catastrofi; questo può richiedere consultazioni con le autorità locali.</p>

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<p>Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato Secchio in plastica Bidone rinforzato Conservare come raccomandato dal produttore. Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite.</p>
Incompatibilità di stoccaggio	<p>Evitare la contaminazione di acqua, alimenti, cibo per animali o semi. Evitare l'immagazzinaggio con forti agenti ossidanti.</p>

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo**DERIVED NO EFFECT LEVEL (DNEL)**

Non Disponibile

PREDICTED NO EFFECT CONCENTRATION (PNEC)

Non Disponibile

LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (OEL)**DATI DEGLI INGREDIENTI**

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Limiti di Esposizione Professionale Italia	Talco	Talco - Containing asbestos fibers	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Use Asbestos TLV®
Limiti di Esposizione Professionale Italia	Talco	Talco - Containing no asbestos fibers	2 mg/m3	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Pulm fibrosis; pulm func

LIMITI DI EMERGENZA

Ingrediente	Nome del prodotto	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	Hexafluoropropylene-vinylidene fluoride polymer	30 mg/m3	330 mg/m3	2,000 mg/m3
Talco	Talco	6 mg/m3	66 mg/m3	400 mg/m3
Silice amorfa	Silice amorfa fumed	18 mg/m3	100 mg/m3	630 mg/m3

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	Non Disponibile	Non Disponibile
Talco	1,000 mg/m3	Non Disponibile
Silice amorfa	3,000 mg/m3	Non Disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	Un condotto di scarico generale è adeguato in condizioni normali. Se c'è rischio di esposizione eccessiva, indossare respiratori omologati SAA. La calzatura perfetta del respiratore è essenziale per ottenere una protezione adeguata. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.	
	Tipo di agente contaminante : solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	Velocità dell'aria 0.25-0.5 m/s(50-100 f/min)

Continued...

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)
--	-------------------------------

spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)
---	------------------------------

smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)
---	---------------------------------

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala

Parte alta della scala

1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare

1: Correnti d'aria disturbanti

2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo

2: Agenti contaminanti ad alta tossicità

3: Intermittente, bassa produzione

3: Alta produzione, uso continuo

4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento

4: Schermatura piccola - solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione.

La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

Per materiali fusi:

Fornire ventilazione meccanica; in generale questa ventilazione deve essere fornita nelle aree adibite alla preparazione e conversione di composti, e nelle postazioni di lavoro in cui il materiale viene riscaldato. La ventilazione locale deve essere usata nei pressi dei macchinari coinvolti nella manipolazione del materiale fuso.

8.2.2. Protezione Individuale



Protezione per gli occhi e volto

- Occhiali protettivi con schermatura laterale.
- Occhiali protettivi chimici.
- Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]

Protezione della pelle

Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto

Protezione mani / piedi

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego.

Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.

L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:

- La frequenza e la durata del contatto,
- Resistenza chimica del materiale del guanto,
- Spessore del guanto e
- destrezza

Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).

- Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

(tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

· Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

· Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.

· I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.

Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:

· Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min

· Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min

· Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min

· Scarso quando il materiale dei guanti si consuma

Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.

Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.

Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.

Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:

· I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.

· Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura

I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

Quando si manipolano materiali caldi indossare guanti lunghi fino al gomito, resistenti al calore. I

guanti di plastica non sono consigliati quando si manipolano oggetti o materiali caldi

Guanti protettivi (es. guanti in pelle o guanti con palmi in pelle)

L'esperienza dimostra che i seguenti polimeri sono adatti come materiali per guanti per la protezione contro, solidi secchi non disciolti, in cui le particelle abrasive non sono presenti. policloroprene. gomma nitrile. gomma butilica. al fluoro. cloruro di polivinile.

I guanti devono essere esaminati per usura e / o degrado costantemente.

Protezione del corpo

Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto

Altre protezioni

Quando si maneggiano liquidi caldi o liquefatti, indossare pantaloni e tute fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.

Solitamente manipolato come liquido che richiede protezione termica del lavoratore e aumenta il rischio di esposizione al vapore. ATTENZIONE: i vapori possono essere irritanti.

Non è necessaria alcuna attrezzatura speciale quando si maneggiano piccole quantità.

ALTRIMENTI:

- ✦ Tute intere.
- ✦ Creme di protezione.
- ✦ Unità per il lavaggio occhi.

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Fattori di protezione	Respiratore a mezza faccia	Respiratore a faccia piena	Respirator ad Aria potenziato
10 x ES	A P1 Air-line*	- -	A PAPR-P1 -
50 x ES	Air-line**	A P2	A PAPR-P2
100 x ES	-	A P3	-
		Air-line*	-
100+ x ES	-	Air-line**	A PAPR-P3

* - Richiesta a Pressione negative ** - Flusso continuo

▶ L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.

▶ La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore.

▶ I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.

▶ I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i

Continued...

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

- ▶ lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- ▶ Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- ▶ Cercate di evitare dispersione di polveri.

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	L'utilizzo può richiedere che il materiale sia fuso. Il materiale fuso o riscaldato può essere sagomato, stampato o estruso.		
Stato Fisico	Solido	Densità Relativa (Water = 1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Applicabile	Temperatura critica	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Disponibile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Disponibile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Applicabile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	0.9	VOC g/L	Non Disponibile

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Il prodotto è considerato stabile e non ci sarà polimerizzazione pericolosa.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Inalazione	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi per la salute o irritazione delle vie respiratorie (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.</p> <p>Se riscaldato per lungo tempo si genera una quantità molto piccola di acido fluoridrico, carbonile fluoruro e perfluoroisobutilene. Maggiore è la temperatura, maggiore è il tasso di decomposizione. Maggiore è la temperatura, maggiore è il tasso di decomposizione.</p> <p>I sintomi dell'esposizione a acido fluoridrico e carbonil fluoruro comprendono bruciore, tosse, vertigini, mal di testa, respiro affannoso, nausea, mancanza di respiro, mal di gola e vomito. I sintomi possono essere ritardati. Queste sostanze sono corrosive per gli occhi, la pelle e il tratto respiratorio. L'inalazione può produrre edema polmonare. Esposizioni prolungate possono produrre ipocalcemia. Le prolungate esposizioni possono essere fatali.</p> <p>L'inalazione di acido fluoridrico gassoso causa la formazione d'acido idrofluorico nelle mucose, causando soffocamento, tosse e gravi irritazioni d'occhi, naso e gola. Dopo un periodo di 1-2 giorni senza sintomi, potrebbe verificarsi una "febbre da fumi di polimero", ovvero una malattia temporanea simile all'influenza con febbre, brividi e a volte tosse e difficoltà respiratoria, che dura circa 24 ore.</p> <p>L'inalazione o contatto cutaneo con fluoruro di carbonile può causare irritazione con senso di disagio ed eruzione cutanea. In aggiunta, ci potrebbe essere una corrosione dell'occhio con ulcere della cornea e della congiuntiva, irritazione del naso e della gola, o temporanea irritazione dei polmoni con tosse, disagio, difficoltà respiratorie e fiato corto. Le persone con malattie polmonari in corso possono essere più vulnerabili agli effetti tossici dei prodotti sopra menzionati. A temperature sopra i 400 gr. C. i polimeri iniziano a decomporsi, e la reazione diventa più veloce con l'aumentare della temperatura.</p> <p>L'elaborazione per un tempo troppo lungo o il trattamento a temperature eccessivamente elevate può causare la generazione e il rilascio di vapori altamente irritanti per gli occhi, naso e gola, causando prurito agli occhi, tosse, mal di gola.</p> <p>Normalmente non pericoloso a causa della natura non volatile del prodotto.</p>
Ingestione	<p>La sovraesposizione è improbabile in questa forma. Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per ingestione". Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone. Il materiale potrebbe comunque essere dannoso per la salute dell'individuo, a seguito dell'ingestione, specialmente laddove il danno preesistente all'organo (ad es. Fegato, reni) è evidente. Le definizioni attuali di sostanze nocive o tossiche sono generalmente basate su dosi che producono mortalità piuttosto che su quelli che producono morbilità (malattia, cattiva salute). Disturbi del tratto gastrointestinale possono produrre nausea e vomito. In un contesto lavorativo, tuttavia, l'ingestione di quantità insignificanti non è ritenuta causa di preoccupazione.</p> <p>Il prodotto ad alto peso molecolare; sulla singola esposizione acuta ci si aspetta che passi attraverso il tratto gastrointestinale con pochi cambiamenti / assorbimento.</p> <p>Occasionalmente l'accumulo del materiale solido all'interno del tratto digerente può provocare la formazione di un bezoario (concrezione), producendo disagio.</p>
Contatto con la pelle	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi sulla salute o irritazione della pelle in seguito al contatto (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che i guanti adatti siano utilizzati in un ambiente lavorativo. Il materiale fuso è in grado di provocare ustioni.</p>
Occhi	<p>Sebbene il materiale non sia ritenuto irritante (come classificato dalle Direttive CE), il contatto diretto con l'occhio può causare disagio transitorio caratterizzato da lacrimazione o rossore congiuntivale (come nel caso di brusio). Leggero danno abrasivo può anche provocare. Il materiale può produrre irritazione da corpo estraneo in alcuni individui.</p>
Cronico	<p>Non si ritiene che l'esposizione a lungo termine al prodotto produca effetti cronici dannosi per la salute (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali); tuttavia, l'esposizione di tutte le rotte dovrebbe essere ridotta al minimo naturalmente.</p>

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F	TOSSICITA' Non Disponibile	IRRITAZIONE Non Disponibile
--	--------------------------------------	---------------------------------------

Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
Talco	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg ^[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1] Pelle (umano): 0.3 mg/3d-I mild
Silice amorfa	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >5000 mg/kg ^[2]	Occhi (coniglio): non-irritating *
	Inalazione (ratto) LC50: >0.139 mg/l/14h**[Grace] ^[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale (ratto) LD50: 3160 mg/kg ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1] Pelle (coniglio): non-irritating *
Legenda:	1 Valore ottenuti da sostanze Europa ECHA registrati - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS a meno che non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

Talco	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.</p>
-------	---

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✗	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ - I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 ✓ - Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Talco	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	LC50	96	Pesce	89-581.016mg/L2	
	EC50	96	Non Disponibile	7-202.7mg/L	2
	NOEC	720	Crostacei	1-459.798mg/L	2

Continued...

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
Silice amorfa	LC50	96	Pesce	1-289.09mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	ca.7600mg/L	1
	EC50	72	Non Disponibile	440mg/L	1
	NOEC	720	Crostacei	34.223mg/L	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) - Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
SILICE AMORFA	BASSO	BASSO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
SILICE AMORFA	BASSO (LogKOW = 0.5294)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
SILICE AMORFA	BASSO (KOC = 23.74)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Criteri PBT soddisfatti?	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Etichette richieste

Inquinante marino	no
--------------------------	----

Continued...

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU	Non Applicabile	
14.2. Nome di spedizione ONU	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	Non Applicabile
	Rischio Secondario	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile
	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU	Non Applicabile	
14.2. Nome di spedizione ONU	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU	Non Applicabile	
14.2. Nome di spedizione ONU	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	Non Applicabile
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

INOLUB™ P401F, P403F, P501F, P503F

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU	Non Applicabile	
14.2. Nome di spedizione ONU	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****FLUORURO DI VINILIDENE / ESAFLUOROPROPENE COPOLIMERO (9011-17-0) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI**

ECHA - Inventario di classificazione ed etichettatura - Classificazione armonizzata Chemwatch

TALCO (14807-96-6*) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

ECHA - Inventario di classificazione ed etichettatura - Classificazione armonizzata Chemwatch

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Limiti di Esposizione Professionale Italia

Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene

Regolamento (UE) 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 Novembre 2009 sui prodotti cosmetici - Allegato III - Elenco delle sostanze il cui uso è vietato nei prodotti cosmetici

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

SILICE AMORFA (7631-86-9) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

ECHA - Inventario di classificazione ed etichettatura - Classificazione armonizzata Chemwatch

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)

EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze

Europa ECHA Sostanze registrate - Classificazione ed etichettatura - DSD-DPD

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

GESAMP/EHS Composite List - Profili di pericolo GESAMP

Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa Scheda dati di sicurezza è in conformità per quanto applicabile con la legislazione UE e i suoi adeguamenti 98/24/EC, 92/85/EC, 94/33/EC, 91/689/EEC, 1999/13/EC, Regolamento (UE) n. 2015/830, Regolamento (CE) n. 1272/2008 e le relative modifiche

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

PROSPETTO ECHA

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero	9011-17-0	Non Disponibile	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
----------------------------------	--	------------------------------------	-----------------------------

Continued...

1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
---	------------------	-----------------	-----------------

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
Talco	14807-96-6*	Non Disponibile	01-2120140278-58-XXXX

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
SILICE AMORFA	7631-86-9	Non Disponibile	01-2119486866-17-XXXXI01-2119379499-16-XXXX

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3	GHS07; Wng	H315; H319; H335
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile
1	Non classificato	Non Disponibile	Non Disponibile

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AICS	sì
Canada - DSL	sì
Canada - NDSL	No (Talco; Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero)
China - IECSC	sì
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	No (Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero)
Japan - ENCS	sì
Korea - KECI	sì
New Zealand - NZIoC	sì
Philippines - PICCS	sì
USA - TSCA	sì
Taiwan - TCSI	sì
Mexico - INSQ	No (Fluoruro di vinilidene / esafluoropropene Copolimero)
Vietnam - NCI	sì
Russia - ARIPS	sì
Thailandia - TECI	sì
Legenda:	Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Uno o più del CAS ingredienti elencati non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Data di revisione	21/01/2019
Data Iniziale	27/03/2018

Codici di Rischio Testo completo e di pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC:

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione

TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV:

Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.